

COMMISSIONE X

TRASPORTI E AVIAZIONE CIVILE - MARINA MERCANTILE
- POSTE E TELECOMUNICAZIONI

33.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 5 NOVEMBRE 1980

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARZOTTO CAOTORTA

INDICE

	PAG.	PAG.
Disegno di legge (Discussione e rinvio):		
Trattamento pensionistico degli assuntori delle ferrovie dello Stato cessati dal servizio e loro aventi causa (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (1917)	383	
PRESIDENTE	383, 386	
BAGHINO	384	
BOCCHI	384	
BRICCOLA, <i>Relatore</i>	384, 385	
CALDORO, <i>Sottosegretario di Stato per i trasporti</i>	386	
FORTE SALVATORE	384	
Disegno di legge (Discussione e approvazione):		
Nuove modalità di pagamento o di deposito, a qualsiasi titolo, di somme a favore dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (1264)	386	
PRESIDENTE	386, 387, 390	
BAGHINO	388	
BOCCHI	387	
BRICCOLA	389	
CALDORO, <i>Sottosegretario di Stato per i trasporti</i>	389	
		FIORI GIOVANNINO 388
		LAMORTE, <i>Relatore</i> 386, 387, 389
		PANI 388
		POTÌ 389
		Votazione segreta:
		PRESIDENTE 390
		<hr/>
		La seduta comincia alle 10,45.
		OTTAVIANO, <i>Segretario</i> , legge il processo verbale della seduta precedente.
		(È approvato).
		Discussione del disegno di legge: Trattamento pensionistico degli assuntori delle ferrovie dello Stato cessati dal servizio e loro aventi causa (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (1917).
		PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Trattamento pensionistico degli assuntori del-

le ferrovie dello Stato cessati dal servizio e loro aventi causa », già approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato nella seduta del 16 luglio 1980.

L'onorevole Briccola ha facoltà di svolgere la relazione.

BRICCOLA, Relatore. Il provvedimento in esame, già approvato dal Senato, riguarda gli assuntori. I colleghi sanno che questi lavoratori costituivano una categoria autonoma e che con la legge n. 747 sono entrati a far parte dell'organico delle ferrovie dello Stato. Analogo provvedimento preannuncio che il gruppo democristiano ha chiesto per gli assuntori delle ferrovie in concessione, attraverso la presentazione di una proposta di legge.

BOCCHI. Anche il gruppo comunista ne ha presentata una su identica materia.

BRICCOLA, Relatore. Ne prendo atto e prego il collega Bocchi di farmela avere.

A seguito di meccanismi legislativi complessi, gli assuntori, per effetto della loro modificata situazione giuridica, titolari di assegno vitalizio fino al 1° marzo 1968 hanno perso, in tutto o in parte, una quota rilevante dei benefici concessi ai dipendenti dello Stato dal 1963 al 1965. Con il provvedimento in esame si intende sanare questa sperequazione attraverso la rivalutazione degli assegni vitalizi corrisposti a questi pensionati.

Passando agli articoli, all'articolo 1 si propone di sopprimere il fondo di previdenza per gli assuntori che non ha più ragion d'essere essendo questi ormai dipendenti a tutti gli effetti dalle ferrovie dello Stato.

Nell'articolo 2 si determinano gli aumenti degli assegni vitalizi. Nell'articolo 3 si indicano le coperture delle spese derivanti dall'applicazione del provvedimento in esame - 500 milioni per il 1980 e 100 milioni per ciascuno degli anni successivi - per un totale di circa novecento interessati.

Concludo raccomandando l'approvazione sollecita del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

FORTE SALVATORE. Nell'esprimere apprezzamento per la relazione dell'onorevole Briccola, rilevo come il disegno di legge in esame tenti di risolvere una situazione veramente anormale ed anomala che si era verificata nel momento in cui è stata soppressa la categoria degli assuntori. Uso il verbo tentare perché, in effetti, il provvedimento in oggetto non risolve in tutta la sua complessità il problema di questi lavoratori, in quanto guarda soltanto alla figura dell'assuntore senza occuparsi, ad esempio, degli incaricati e dei coadiutori che si trovano in una situazione analoga.

Sottolineo, inoltre, che un provvedimento di tal genere avrebbe dovuto essere emanato molto tempo fa, in quanto sono ben undici anni che gli ex assuntori sono passati nei ruoli organici delle ferrovie dello Stato.

Detto questo, vorrei fare riferimento alla legge n. 42 approvata nel 1978 in sede legislativa da questa Commissione: essa, all'articolo 25, introduceva alcune norme che dovevano consentire una perequazione del trattamento economico dei lavoratori delle ex assuntorie nei confronti di quello dei lavoratori delle ferrovie dello Stato. L'applicazione di tale norma, però, a distanza di due anni, non è ancora avvenuta; si tratta di un esempio che ho portato per dimostrare che la categoria degli assuntori è la più sfruttata nell'ambito dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato. A questo proposito, non posso far altro che appellarmi alla sensibilità del rappresentante del Governo perché vengano emanate immediatamente disposizioni che permettano di dare applicazione alle norme già approvate dal Parlamento ed a quelle attualmente in discussione.

BAGHINO. Non vorrei sembrare eccessivamente « cattivo », ma ritengo che questo provvedimento nasca dalla necessità di sanare situazioni derivanti da dimenticanze commesse in leggi precedenti. Non

è ammissibile che si aumentino il lavoro legislativo e quello burocratico perché ci si dimentica che nel 1969 è stato varato un provvedimento che inserisce gli assuntori nei ruoli della Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato.

PRESIDENTE. Onorevole Baghino, la prego di non dimenticare che i legislatori siamo noi!

BAGHINO. Non mi batto il petto solo per questo, onorevole presidente, ma anche per tante altre cose! Me lo batto perché, facendo io parte della minoranza, non riesco — quantitativamente — a correggere gli errori della maggioranza. Solo per questo mi dispiace, ma non riesco a battere quantitativamente la maggioranza.

Ahimè, vi è poi un'altra osservazione. Decidiamo, giustamente, a favore degli ex assuntori delle ferrovie dello Stato e vogliamo considerare questa nostra decisione come un precedente importantissimo, perché in fatto di trattamento pensionistico ed in fatto di trasferimenti ad altre categorie e ad altri gruppi è grande il disagio di gente che solo perché è passata un giorno prima dalla posizione di dipendente a quella di pensionato, non ha potuto usufruire della legge che concede un certo vantaggio, attraverso queste percentuali, a chi è andato in pensione poco prima.

Tutta la materia pensionistica presenta casi di questo genere.

Dunque, se questo provvedimento deve essere considerato come un precedente prezioso, ben venga; così potremo stabilire giustizia anche per tanta altra gente.

Non si tratta soltanto di dare agli assuntori, i quali sono diventati coadiutori od altro, un riconoscimento rispetto a quel che avrebbero potuto avere se la categoria fosse ancora esistita. Si tratta anche di dare dei diritti acquisiti a coloro i quali, nel frattempo, sono andati in pensione, riconoscendo loro una retroattività di trattamento, mentre in tutta la pensionistica si è rifiutato, fino ad oggi, di riconoscere questo diritto alla retroattività.

Teniamo presente, pertanto, questo precedente per tutte le altre occasioni. Ed è proprio perché esso è un precedente prezioso che non possiamo che dargli il nostro voto favorevole.

Desidero, infine, fare un'osservazione, che però non intendo formalizzare per evitare il rischio di approvare troppo tardi questo provvedimento.

Il titolo del disegno di legge doveva essere il seguente: « Trattamento pensionistico degli ex assuntori delle ferrovie dello Stato cessati dal servizio e loro aventi causa ». La ragione di ciò sta nel fatto che il 13 febbraio 1980 (data della presentazione del disegno di legge) gli assuntori non esistevano più.

Ma non intendo chiedere formalmente la modifica del titolo, poiché non la ritengo sostanziale. Desidero tuttavia fare rilevare questa imprecisione come esempio di preparazione di provvedimenti legislativi senza la dovuta accuratezza, che invece è indispensabile.

Il presidente Marzotto Caotorta mi ha fatto osservare poco fa che i legislatori siamo noi e che pertanto simili dimenticanze passano per errori nostri. Ma devo far osservare, a mia volta, che, se siamo i legislatori, non siamo tuttavia dei tecnici e, pertanto, non siamo obbligati a controllare tutte le situazioni che si verificano in un determinato momento; altrimenti trasformeremmo la nostra Commissione in un ufficio legislativo tecnico di controllo, che, invece, è un organo interno del ministero interessato.

Dopo aver detto quanto sopra, preannuncio il voto favorevole al provvedimento da parte del gruppo del MSI-destra nazionale.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

BRICCOLA, Relatore. Prego il rappresentante del Governo di tenere conto delle osservazioni formulate nel corso della discussione sulle linee generali, da parte degli onorevoli Forte e Baghino, a proposito di categorie di dipendenti non contemplate

nel disegno di legge, per eventuali provvedimenti di adeguamento che si rendessero necessari.

CALDORO, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Il Governo assume l'impegno di sollecitare ulteriormente gli uffici dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato su quanto è stato qui raccomandato dall'onorevole Salvatore Forte, anche se siamo di fronte ad un lavoro assai oneroso, che ha formato oggetto di critiche e rilievi nel corso di un recente incontro con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, le quali hanno chiesto di provvedere sollecitamente anche con aumenti degli organici dell'ufficio addetto del personale. Si tratta, però, di impiegati particolarmente qualificati. Infatti, i liquidatori delle ferrovie dello Stato sono dotati di altissima professionalità e, pertanto, devono essere accuratamente preparati prima di venire immessi nel pieno svolgimento delle proprie funzioni, perché durante l'esercizio di esse possono verificarsi errori e complicazioni varie.

Si tratta, comunque, di un problema che è già da tempo all'attenzione del rappresentante politico del Ministero dei trasporti. Pertanto, bisogna ora seguire, sollecitare ed incoraggiare in tutti i modi previsti dalla normativa in vigore la concessione ai ferrovieri dei benefici concreti derivanti da questo provvedimento.

Ritengo, inoltre, che le osservazioni fatte dall'onorevole Baghino siano oggettive, ma che, nel caso specifico, non sia evidenziata la responsabilità del legislatore.

Con questo disegno di legge si provvede a sanare nel modo più giusto possibile le sperequazioni che si sono manifestate nei confronti degli assuntori delle ferrovie cessati dal servizio e rimasti con il vecchio assegno vitalizio.

Infine, ringrazio il relatore Briccola per il modo stringato e pur concreto con cui ha saputo presentare il disegno di legge.

PRESIDENTE. In attesa dell'acquisizione dei prescritti pareri, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Nuove modalità di pagamento o di deposito, a qualsiasi titolo, di somme a favore dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (1264).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Nuove modalità di pagamento o di deposito, a qualsiasi titolo, di somme a favore dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato», già approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato della Repubblica nella seduta del 9 gennaio 1980.

Comunico che la V Commissione bilancio ha deliberato di esprimere parere favorevole sul disegno di legge.

L'onorevole Lamorte ha facoltà di svolgere la relazione.

LAMORTE, *Relatore*. Il disegno di legge in discussione è già stato approvato dal Senato per la seconda volta, essendo stato esaminato da quel ramo del Parlamento fin dalla passata legislatura ed essendo poi decaduto, una volta trasmesso alla Camera, per lo scioglimento anticipato del Parlamento.

I motivi che hanno portato all'elaborazione ed alla presentazione del provvedimento sono abbastanza evidenti. Sappiamo bene che le norme in vigore sulla contabilità generale dello Stato obbligano, in linea di massima, ad effettuare pagamenti all'Amministrazione dello Stato soltanto per contanti. In realtà, però, nel corso degli ultimi anni sono state previste alcune eccezioni. In particolare, per quanto concerne i rapporti tra i privati e le ferrovie dello Stato, già nel passato sono state autorizzate delle eccezioni su richiesta della stessa Azienda autonoma.

Successivamente, a causa di un'eccezione sollevata dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni attraverso la direzione provinciale delle poste, si fu costretti ad applicare la norma generale che pre-

vede il pagamento in contanti per i vari tipi di pagamenti.

Da contatti intercorsi tra il Ministero del tesoro e l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, essendo stata coinvolta anche l'Avvocatura generale dello Stato, si è pervenuti alla conclusione, sia per agevolare il rapporto tra le ferrovie dello Stato ed i propri clienti, nella maggior parte privati, sia anche per eliminare un incentivo alle azioni delittuose qualora si insistesse nel prevedere il pagamento solo per contanti, di autorizzare le ferrovie dello Stato ad accettare pagamenti anche mediante assegni bancari, purché a copertura garantita.

Nel ritenere chiusa, a questo punto, la relazione e nel raccomandare l'approvazione del disegno di legge in oggetto, mi corre l'obbligo di informare la Commissione del fatto che sono stato investito di un problema da parte dell'Associazione bancaria italiana la quale fa presente che, nel modificare le norme attualmente vigenti, sarebbe opportuno prevedere una forma di pagamento diversificato, oltre che attraverso l'assegno bancario a copertura garantita, anche tramite assegni bancari assistiti dalla carta assegni. Debbo, inoltre, rilevare che tale meccanismo è stato sperimentato negli anni passati nei rapporti tra l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato e l'utenza ed ha dato risultati positivi. Pertanto, se la Commissione si dichiarasse d'accordo, presenterei un emendamento in tal senso aggiuntivo all'articolo unico.

Desidero anche sottolineare che l'assegno bancario assistito dalla carta assegni costituisce una forma di pagamento a copertura garantita sull'esito della quale non vi possono essere dubbi. Si tratta, in definitiva, a mio avviso, di un ulteriore strumento per rendere più snello il rapporto dell'Azienda delle ferrovie dello Stato con la propria utenza.

PRESIDENTE. Vorrei chiedere un chiarimento al relatore prima di dichiarare aperta la discussione sulle linee generali. Poiché nell'articolo unico del disegno di legge in esame si parla di « assegni ban-

cari a copertura garantita », non ritiene l'onorevole Lamorte che tale dizione implichi anche gli assegni cui faceva riferimento ?

LAMORTE, *Relatore*. L'assegno bancario assistito dalla carta assegni è un tipo di pagamento che non rientra in quelli previsti dalla dizione della legge, per cui dovrebbe essere espressamente previsto.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

BOCCHI. Nel preannunciare il voto favorevole del gruppo comunista al disegno di legge in esame, desidero rilevare come tale provvedimento sia alquanto limitato e denoti alcune discrasie tra le varie amministrazioni dello Stato, discrasie che spesso vanno ad intralciare un modo amministrativo di operare moderno ed efficiente.

Vorrei, inoltre, sottolineare l'inopportunità di apportare modifiche al testo in esame sia in considerazione della lunghezza dell'*iter* legislativo che esso ha seguito, sia anche perché giunge con notevole ritardo rispetto al momento in cui avrebbe dovuto essere emanato.

Per ciò che concerne la questione che il relatore, onorevole Lamorte, ha sollevato, ritengo che l'assegno bancario assistito dalla carta assegni, comportando anche un pagamento differito, non debba essere inserito nel provvedimento in oggetto sia per ragioni di tempo — cui accennavo poc'anzi — sia per ragioni di merito.

È evidente, per altro, che anche il problema posto dal disegno di legge in esame dovrà essere visto alla luce della riforma dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, che dovremo quanto prima esaminare. Solo alla luce e con il sussidio di essa il consiglio d'amministrazione sarà in grado di emanare direttive regolamentari in materia di pagamento.

Dichiariamo, pertanto, di essere favorevoli al provvedimento in discussione purché il relatore, onorevole Lamorte, ritiri l'emendamento preannunciato.

FIORI GIOVANNINO. Anch'io sono favorevole al provvedimento in esame. Vorrei far rilevare al collega Bocchi che non si può imputare all'amministrazione dello Stato - scusate se, in determinate circostanze, faccio il difensore dell'amministrazione dello Stato -...

PANI. In tutte, a dire la verità!

FIORI GIOVANNINO. Sembra che voi ignoriate che compito del Parlamento è quello di dare all'amministrazione pubblica norme chiare e moderne, mentre oggi questa « povera » amministrazione pubblica si trova a dover operare in base a norme del 1800 e magari i pubblici funzionari vengono invitati ad adeguarsi ai tempi correnti, quando essi si addossano già pesanti responsabilità personali. Non si pensa che la via migliore sarebbe quella di modificare le vecchie norme di contabilità, anche per evitare i rischi connessi al movimento di danaro.

Sono anch'io del parere di limitare le forme di pagamento all'assegno bancario a copertura garantita, in quanto, oltre alle esigenze dell'utente che si trova a dover versare determinate somme all'amministrazione dello Stato, vi sono quelle interne e contabili delle varie amministrazioni. Ad esempio, nel settore postale vige da molti anni la possibilità di effettuare pagamenti attraverso assegni circolari intestati al cassiere, cioè a colui che riceve le somme per conto dell'azienda ed è quindi responsabile di fronte alla Corte dei conti delle somme che riceve, ed è previsto che debbano operare in contraddittorio, in questo caso, il cassiere ed il controllore.

Probabilmente la stessa situazione, alla stregua normativa sulla contabilità generale dello Stato, si presenterà nel settore delle ferrovie, dove vi sarà la necessità di intestare l'assegno per esigenze interne di contabilità e di responsabilità contabile.

Pertanto ritengo che, anche da questo punto di vista, sia da escludere l'opportunità di approvare l'emendamento preannunciato dal relatore e che, invece, si debba approvare il disegno di legge nel testo che ci è stato trasmesso dal Senato.

BAGHINO. Desidero innanzitutto preannunciare che il gruppo del MSI-destra nazionale voterà a favore del disegno di legge; tuttavia ritengo opportuno fare alcune brevi considerazioni, la prima delle quali riguarda il modo di pagamento in contanti. A tale proposito fu emanato, nel 1924, un regio decreto riguardante l'accettazione di assegni garantiti (praticamente, di assegni circolari). Successivamente, fu emanato un decreto del Presidente della Repubblica, che conteneva alcune precisazioni e talune particolari modalità relative all'emissione degli assegni da parte di determinati istituti di credito, all'intestazione, all'autorizzazione a ricevere il denaro così versato, eccetera.

Data la situazione, ogni ufficio postale fu autorizzato, mediante circolare, ad accettare tali assegni; e così avvenne per 15 anni.

Ma, ad un certo momento, furono mosse delle osservazioni le quali misero in difficoltà i funzionari e gli impiegati delle poste, cosicché la circolare fu revocata e si ritornò alle difficoltà del periodo precedente, le quali si cercò di risolvere non più con un decreto del Presidente della Repubblica, bensì con un disegno di legge.

A questo punto pongo la domanda: perché per le modalità di pagamento prima si è fatto ricorso ad un regio decreto, successivamente modificato da un decreto del Presidente della Repubblica, ed ora si ricorre ad un disegno di legge? Tutto questo ha dato luogo ad una situazione assurda.

Tuttavia, devo purtroppo fare un'auto-critica. Non mi sono accorto mai, finora, che presso questa Commissione giacesse un provvedimento così semplice e così necessario ed urgente, che era già stato approvato dall'altro ramo del Parlamento nella passata legislatura.

Pertanto, devo raccomandare, in primo luogo a me stesso, una maggiore attenzione nei confronti dei provvedimenti ancora all'ordine del giorno di questa Commissione, affinché non si verifichino, per l'avvenire, casi simili a questo.

La seconda osservazione riguarda l'ultima parte dell'articolo unico, laddove esso

recita: « anche mediante assegni bancari a copertura garantita ».

Poiché già nel regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, modificato dall'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1976, n. 656, era precisato che il pagamento potesse avvenire in questo modo, sarebbe stato opportuno inserire la parola « comunque » nell'ultima parte dell'articolo unico in discussione.

Ritiene, infatti, la Commissione che quanto è scritto nell'articolo unico indichi l'estensione a qualsiasi tipo di pagamento, o che — secondo quanto ha detto l'onorevole Giovannino Fiori — l'assegno dovrà essere comunque intestato all'impiegato che dovrà ricevere la cifra e, quindi, assumersene la responsabilità ed assicurare la garanzia? Questo è il punto da chiarire.

A me sembra che con il testo attuale si voglia estendere l'uso degli assegni circolari a tutti i tipi di pagamento ed a tutte le modalità.

Inoltre, ritengo che la modifica suggerita dal relatore non comporti le stesse garanzie assicurate dall'assegno circolare e, pertanto, propongo di non formalizzarlo affinché possa essere ripreso successivamente, quando saremo chiamati a discutere la riforma dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato.

POTI. Desidero preannunciare il voto favorevole del gruppo socialista a questo provvedimento che risponde all'esigenza di ammodernare l'amministrazione dello Stato anche nel settore delle ferrovie.

Anche il gruppo socialista esprime qualche perplessità sull'emendamento suggerito dal relatore, non solo per motivi di tempo — perché esso allungherebbe l'iter di questo provvedimento — ma anche perché potrebbe dar luogo, allo stato attuale della situazione della pubblica amministrazione, a delle complicazioni piuttosto che ad uno snellimento in determinate operazioni, per il fatto che le carte di credito hanno un corso diverso da quello degli assegni bancari.

In definitiva, il gruppo socialista, si dichiara favorevole al disegno di legge nel testo presentato dal Governo.

BRICCOLA. Per quanto riguarda l'osservazione del collega Bocchi, sono anch'io d'accordo sul fatto che gli assegni bancari assistiti dalla carta assegni dovrebbero essere esclusi dal provvedimento in discussione, in quanto, tra l'altro, essi possono avere soltanto un valore molto limitato — se non erro, centomila lire — e sono facilmente cambiabili, cosa che non avviene per gli assegni circolari.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

LAMORTE, *Relatore*. Nel ringraziare i colleghi dei vari gruppi che hanno anticipato il voto favorevole al provvedimento in esame; resto fermamente convinto che, se vogliamo veramente, come abbiamo più volte qui declamato, dare maggiore capacità imprenditoriale all'Azienda, è necessario eliminare alcuni vincoli nei quali pur l'abbiamo costretta.

Mi rendo conto, tuttavia, che motivi di opportunità relativi ad un'eventuale dilatazione dell'iter di questo disegno di legge consigliano di non introdurre oggi modifiche anche nella considerazione, giustamente espressa dall'onorevole Bocchi, che, essendo il Parlamento alla vigilia di esaminare i provvedimenti di riforma dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, in quella sede spero e mi auguro che si possa pervenire ad eliminare quei vincoli dei quali parlavo poc'anzi.

Desidero poi precisare che, in sede di relazione, io avevo affermato che, qualora la Commissione fosse stata concorde, avrei formalizzato un emendamento tendente ad includere, tra le forme di pagamento, anche l'assegno bancario assistito dalla carta assegni. Poiché, però, la Commissione si è espressa sfavorevolmente a questo proposito, rilevo che non ho motivo di ritirare un emendamento che non avevo neanche presentato.

CALDORO, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Ho pochissimo da aggiungere alle dotte ed esperte considerazioni del relatore, onorevole Lamorte, se non un rin-

VIII LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 1980

graziamento per l'unanime consenso espresso dai membri della Commissione nei confronti di questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo unico del disegno di legge:

ARTICOLO UNICO.

L'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad accettare il pagamento o il deposito di somme, a qualsiasi titolo, oltre che con le modalità previste dall'articolo 230 del regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, modificato dall'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1976, n. 656, anche mediante assegni bancari a capertura garantita.

Trattandosi di articolo unico al quale non sono stati presentati emendamenti, il disegno di legge sarà direttamente votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: Nuove modalità di pagamento o di deposito, a qualsiasi titolo, di somme a favore dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (*Approvato dall'VIII Commissione permanente del Senato*) (1264).

Presenti e votanti	25
Maggioranza	13
Voti favorevoli	25
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbate, Baghino, Baldassari, Bernardi Guido, Bocchi, Briccola, Casalino, Cominato, Conte Carmelo, Faraguti, Fiori Giovannino, Forte Salvatore, Gradi, Grippo, Lamorte, Liotti, Marzotto Caotorta, Morazzoni, Pani, Parlato, Pernice, Pezzati, Picano, Poti, Tamburini.

La seduta termina alle 11,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO